

E i prof bocciano la riforma della maturità

Le commissioni dell'esame di maturità non vanno modificate: a pensarla così sono i 753 docenti che, dal 4 dicembre scorso al 13 gennaio, hanno partecipato a un sondaggio online condotto dalla **Gilda** degli Insegnanti.

Contro l'introduzione di soli commissari interni ai quali non corrispondere alcuna retribuzione aggiuntiva si è espresso l'85,66%. A motivare il no secco dei docenti non è unicamente la mancanza di compensi accessori per i commissari: secondo l'83% dei partecipanti al sondaggio, infatti, l'introduzione della commissione interna potrebbe creare disparità di valutazione tra i maturandi delle scuole statali e quelli degli

istituti parificati. Il 79,81% inoltre ritiene che il modello attualmente in vigore, che prevede commissioni miste, debba essere mantenuto perché la compresenza di membri esterni, che valutano la prestazione dei maturandi all'esame, e interni, che nel loro giudizio prendono in considerazione anche il complessivo percorso di studi dei candidati, garantisce un maggiore equilibrio.

Bocciata dall'85,52% anche l'ipotesi di insediare commissioni con docenti interni alle scuole ma non titolari sulle classi quinte. Nettamente maggioritaria, infine, la percentuale dei docenti - 75,56% - in disaccordo con l'eventuale abolizione del valore legale del titolo di studio.

